

CONTINUA DALLA PRIMA

TAV

*Certo, c'è da sperare che la dura vicenda del 2005 (Seghino, Venaus) sia nella memoria di tutti. Ma ciò che ancora può succedere nessuno lo sa. C'è da sperare che i pompieri prevalgano sui piromani. Chi ha la responsabilità di decidere non pensi di liberarsi dei fastidiosi No Tav con "efficaci" esorcismi. Non sappiamo se basterà il camper del presidente Virano per convincere la maggioranza dei No Tav, ma almeno questo è un segnale di dialogo che va apprezzato. Ma altri politici, lo scriviamo con amarezza, ci fanno paura. Forse si sentono sicuri perché l'ora X sta per scoccare. Il treno passerà. Noi continueremo come sempre a raccontare i fatti. Senza paura. Senza reticenze. Come abbiamo sempre fatto. Perché questo è il nostro unico dovere di giornale. Saremo capiti? Non sarebbe meglio schierarsi? Preferiamo il vecchio detto di un latino facile facile che dice: "Amicus Plato, sed magis amica veritas" (Mi è amico Platone, ma mi è più amica la verità). E qui, a scanso di equivoci, la "veritas" sta solo nel raccontare i fatti. Tutti, di una parte e dell'altra. Dei pro e dei contro. **d.e.***